

INTERMEZZO PRIMO

>>01

UBERTO

Aspettare e non venire,
Stare a letto e non dormire,
Ben servire e non gradire,
Son tre cose da morire.

J'attends, et ne vois rien venir,
J'ai une servante et ne suis pas servi
Il y a de quoi mourir!

>>02

Questa e' per me disgrazia;
Son tre ore che aspetto, e la mia serva
Portarmi il cioccolatte non fa grazia,
Ed io d'uscire ho fretta.
O flemma benedetta! Or si', che vedo
Che per esser si' buono con costei,
La causa son di tutti i mali miei.
(chiama Serpina vicino alla scena)
Serpina Vien domani.
(a Vespone)
E tu altro che fai?
A che quieto ne stai come un balocco?
Come? che dici? eh sciocco! Vanne, rompiti
Presto il collo. Sollecita;
Vedi che fa. Gran fatto! Io m'ho cresciuta
Questa serva piccina.
L'ho fatta di carezze, l'ho tenuta
Come mia figlia fosse! Or ella ha preso
Percio' tanta arroganza,
Fatta e' si' superbona,
Che alfin di serva diverra' padrona.
Ma bisogna risolvermi in buon'ora
E quest'altro babbion ci e' morto ancora.

SERPINA

L'hai finita? Ho bisogno Che tu mi sgridi?
E pure
Io non sto comoda, ti dissi.

UBERTO

Brava!

SERPINA

(a Vespone)
E torna! Se il padrone
Ha fretta, non l'ho io, il sai?

UBERTO
Bravissima.

SERPINA
(a Vespone)
Di nuovo! Oh tu da senno
Vai stuzzicando la pazienza mia,
E vuoi che un par di schiaffi alfin ti dia.
(batte Vespone)

UBERTO
Ola', dove si sta?
Ola', Serpina! Non ti vuoi fermare?

SERPINA
Lasciatemi insegnare
La creanza a quel birbo.

UBERTO
Ma in presenza del padrone?

SERPINA
Adunque
Perch'io son serva, ho da esser sopraffatta.
Ho da essere maltrattata? No signore,
Voglio esser rispettata,
Voglio esser riverita come fossi
Padrona, arcipadrona, padronissima.

UBERTO
Che diavol ha vossignoria illustrissima?
Sentiam, che fu?

SERPINA
Cotesto impertinente

UBERTO
Questo? tu
(accennando a Vespone)

SERPINA
Venne a me

UBERTO
Questo, t'ho detto?

SERPINA
E con modi si' impropri

UBERTO
(a Vespone)
Questo, questo Che tu sii maledetto.

SERPINA
Ma me la pagherai.

UBERTO
Io costui t'inviai

SERPINA
Ed a che fare?

UBERTO
A che far? Non ti ho chiesto
Il cioccolato, io?

SERPINA
Ben, e per questo?

UBERTO
E m'ha da uscir l'anima aspettando
Che mi si porti?

SERPINA
E quando
Voi prenderlo dovete?

UBERTO
Adesso. Quando?

SERPINA
E vi par ora questa?
E' tempo ormai di dover desinare.

UBERTO
Adunque?

SERPINA
Adunque? Io gia' nol preparai
Voi di men ne fareste,
Padron mio bello, e ve ne cheterete.

UBERTO
Vespone, ora che ho preso
Il cioccolato gia'
Dimmi: buon pro vi faccia e sanita'.
(Vespone ride)

SERPINA
Di chi ride quell'asino?

UBERTO
Di me, che ho piu' flemma d'una bestia.
Ma bestia non saro',

Piu' flemma non avro',
Il giogo scuotero',
E quel che non ho fatto alfin faro'!!
(a Serpina)

>>03

Sempre in contrasti
Con te si sta.
E qua e la',
E su e giu'
E si' e no.
Or questo basti,
Finir si puo'.

Toujours la guerre, guerre avec toi!
Si blanc, c'est noir,
Si hue, c'est dia!
Qu'en dis-tu, toi, eh?
J'en crèverai, moi? Ma foi, non! Suffit comme ça!

(a Vespone)
Ma che ti pare?
Ho io a crepare?
Signor mio, no.
(a Serpina)
Pero' dovrai
Per sempre piangere
La tua disgrazia,
E allor dirai
Che ben ti sta.
(a Vespone)
Che dici tu?
Non e' cosi'?
Ah! che! no! si',
Ma cosi' va!

>>04

SERPINA
In somma delle somme per attendere
Al vostro bene io mal ne ho da ricevere?

UBERTO
(a Vespone)
Poveretta! la senti?

SERPINA
Per aver di voi cura, io, sventurata,
Debbo esser maltrattata?

UBERTO
Ma questo non va bene.

SERPINA

Burlate, si'!

UBERTO

Ma questo non conviene.

SERPINA

E pur qualche rimorso aver dovreste
Di farmi e dirmi cio' che dite e fate.

UBERTO

Così e', da dottoressa voi parlate.

SERPINA

Voi mi state sui scherzi, ed io m'arrabbio.

UBERTO

Non v'arrabbiate, capperi, ha ragione.

(a Vespone)

Tu non sai che ti dir? Va dentro, prendimi
Il cappello, la spada ed il bastone,
Che' voglio uscir.

SERPINA

Mirate.

Non ne fate una buona, e poi Serpina
E' di poco giudizio.

UBERTO

Ma lei

Che diavolo vuol mai dai fatti miei?

SERPINA

Non vo' che usciate adesso,
Gli e' mezzodi'. Dove volete andare?
Andatevi a spogliare.

UBERTO

E il gran malanno

Che mi faresti

SERPINA

Oibo', non occorre altro.

Io vo' così', non uscirete, io l'uscio
A chiave chiudero'.

UBERTO

Ma parmi questa

Massima impertinenza.

SERPINA

Eh si', suonate.

UBERTO

Serpina, il sai, che rotta m'hai la testa?

>>05

SERPINA

Stizzoso, mio stizzoso

Voi fate il borioso,

Ma non vi puo' giovare.

Bisogna al mio divieto

Star cheto, e non parlare.

E Serpina vuol cosi'.

Cred'io che m'intendete,

Dacché mi conoscete

Son molti e molti di'.

Monsieur le grincheux, mon grincheux,

Ne prenez pas vos grands airs,

Ça, ça ne marche pas avec moi!

Vous allez filer doux et vous taire.

Chut, chut! Serpina le veut, c'est son bon plaisir

C'est bien compris, oui?

Vous me connaissez bien,

Et ce n'est pas d'aujourd'hui,

Alors, taisez-vous!

>>06

UBERTO

Benissimo.

(a Vespone)

Hai tu inteso? Ora al suo loco

Ogni cosa porra' vossignoria,

Che' la padrona mia vuol ch'io non esca.

SERPINA

Cosi' va bene.

(a Vespone)

Andate, e non v'incresca

(Vespone vuol partire e poi si ferma)

Tu ti fermi? Tu guardi?

Ti meravigli, e che vuol dir?

UBERTO

Si', fermati,

Guardami, meravigliati,

Fammi de'scherni, chiamami asinone,

Dammi anche un mascellone,

Ch'io cheto mi staro',

Anzi la man allor ti bacio'

(Uberto bacia la mano a Vespone)

SERPINA

Che fa che fate?

UBERTO

Scostati, malvagia.
Vattene, insolentaccia. In ogni conto
Vo' finirla. Vespone,
In questo punto trovami una moglie,
E sia anche un'arpia, a suo dispetto
Io mi voglio accasare.
Cosi' non dovro' stare
A questa manigolda piu' soggetto.

SERPINA

Oh! qui vi cade l'asino! Casatevi,
Che fate ben; l'approvo.

UBERTO

L'approvate?
Manco mal, l'approvo'.
Dunque io mi casero'.

SERPINA

E prenderete me?

UBERTO

Te?

SERPINA

Certo.

UBERTO

Affe'!

SERPINA

Affe'.

UBERTO

Io non so chi mi tien
(a Vespone)
Dammi il bastone
Tanto ardir!

SERPINA

Oh! voi far e dir potrete
Che null'altra che me sposar dovrete.

UBERTO

Vattene figlia mia.

SERPINA

Voleste dir mia sposa.

UBERTO

O stelle! o sorte!
Oh! Questa e' per me morte.

SERPINA
O morte o vita,
Così esser dee: l'ho fisso già in pensiero.

UBERTO
Questo e' un altro diavolo più nero.

>>07

SERPINA
Lo conosco a quegli occhietti
Furbi, ladri, malignetti,
Che, sebben voi dite no,
Pur m'accennano di sì.

Je le devine à vos yeux rusés, malicieux, coquins
Votre bouche a beau me dire 'non',
Ils me disent : 'je te veux'!

UBERTO
Signorina, v'ingannate.
Troppe in alto voi volate,
Gli occhi ed io dicon no,
Ed e' un sogno questo, sì.

Mademoiselle, vous vous trompez:
Ma bouche et mes yeux vous disent 'non'!
Vous rêvez et volez trop haut

SERPINA
Ma perche'? Non son io bella,
Graziosa e spiritosa?
Su, mirate, leggiadria,
Ve' che brio, che maestà.

Mais pourquoi? Mais pourquoi?
Ne suis-je pas belle, gracieuse, spirituelle?

UBERTO
(Ah! costei mi va tentando;
Quanto va che me la fa.)

Lâche-moi un peu! Va-t-en!
Casse-toi, pauvre folle!

SERPINA
(Ei mi par che va calando.)
Via, signore.

UBERTO

Eh! vanne via.

SERPINA
Risolvete.

UBERTO
Eh! Matta sei.

SERPINA
Son per voi gli affetti miei
E dovrete sposar me.

UBERTO
Oh che imbroglio egli e' per me!

>>>08

INTERMEZZO SECONDO

(Camera. Serpina e Vespone in abito da soldato, poi Uberto vestito per uscire)

SERPINA
Or che fatto ti sei dalla mia parte,
Usa, Vespone, ogn'arte:
Se l'inganno ha il suo effetto,
Se del padrone io giungo ad esser sposa.
Tu da me chiedi, e avrai,
Di casa tu sarai
Il secondo padrone, io tel prometto.

UBERTO
Io crederei. che la mia serva adesso,
Anzi, per meglio dir, la mia padrona,
D'uscir di casa mi dara' il permesso.

SERPINA
Ecco, guardate:
Senza la mia licenza
Pur si volle vestir.

UBERTO
Or si'. che al sommo
Giunta e' sua impertinenza. Temeraria!
E di nozze richiedermi ebbe ardir.

SERPINA
(a Vespone)
T'asconderai per ora in quella stanza
E a suo tempo uscirai.

UBERTO
O qui sta ella.
Facciam nostro dover. Posso o non posso?
Vuole o non vuol la mia padrona bella?

SERPINA

Eh, signor, gia' per me e' finito il gioco,
E piu' tedio fra poco
Per me non sentira'.

UBERTO

Cred'io che no.

SERPINA

Prendera' moglie gia'.

UBERTO

Cred'io che si', ma non prendero' te.

SERPINA

Cred'io che no.

UBERTO

Oh! affatto cosi e'.

SERPINA

Cred'io che si':
Fa d'uopo ancor ch'io pensi a' casi miei.

UBERTO

Pensaci, far lo dei.

SERPINA

Io ci ho pensato.

UBERTO

E ben?

SERPINA

Per me un marito io m'ho trovato.

UBERTO

Buon pro vi faccia. E lo trovaste a un tratto
Cosi' gia' detto e fatto?

SERPINA

Piu' in un'ora
Venir suol che in cent'anni.

UBERTO

Alla buon'ora!
Posso saper chi egli e'?

SERPINA

L'e' un militare.

UBERTO
Ottimo affe'. Come si chiamare?

SERPINA
Il capitan Tempesta.

UBERTO
Oh! brutto nome.

SERPINA
E al nome sono i fatti
Corrispondenti. Egli e' poco flemmatico.

UBERTO
Male.

SERPINA
Anzi e' lunatico.

UBERTO
Peggio.

SERPINA
Va presto in collera.

UBERTO
Pessimo.

SERPINA
E quando poi e' incollerito,
Fa ruina, scompigli,
Fracassi, un via, via.

UBERTO
Ci andera' mal la vostra signoria.

SERPINA
Perche'?

UBERTO
S'e' lei cosi'
Schiribizzosa meco,
Ed e' serva: ora pensa
Con lui essendo sposa. Senza dubbio
Il capitan Tempesta
In collera andera'
E lei di bastonate
Una tempesta avra'.

SERPINA
A questo poi Serpina pensera'.

UBERTO

Me ne dispiacerebbe; alfin del bene
Io ti volli, e tu 'l sai.

SERPINA

Tanto obbligata.
Intanto attenda a conservarsi, goda
Colla sua sposa amata,
E di Serpina non si scordi affatto.

UBERTO

A te perdoni il ciel: l'esser tu troppo
Boriosa venir mi fe' a tal atto.

>>09

SERPINA

A Serpina penserete
Qualche volta, e qualche di'
E direte: Ah! poverina,
Cara un tempo ella mi fu.
(Ei mi par che già pian piano
S'incomincia a intenerir.)
S'io poi fui impertinente,
Mi perdoni: malamente
Mi guidai: lo vedo, sì'.
(Ei mi stringe per la mano,
Meglio il fatto non può gir.)

Vous penserez parfois à Serpina
et regretterez cette pauvrete... ...

>>10

UBERTO

(Ah! quanto mi sa male
Di tal risoluzione,
Ma n'ho colpa io.)

SERPINA

(Di' pur fra te che vuoi
Che ha da riuscir la cosa a modo mio.)

UBERTO

Orsu', non dubitare,
Che di te mai non mi sapro' scordare.

SERPINA

Vuol vedere il mio sposo?

UBERTO

Sì, l'avrei caro.

SERPINA

Io mandero' per lui;
Giu' in strada ei si trattien.

UBERTO
Va.

SERPINA
Con licenza.
(Serpina parte)

UBERTO
Or indovina chi sara' costui!
Forse la penitenza
Fara' cosi' di quanto
Ella ha fatto al padrone. S'e' ver, come mi dice, un tal marito
La terra' fra la terra ed il bastone.
Ah! poveretta lei! Per altro io penserei
Ma Ella e' serva Ma il primo non saresti
Dunque, la sposeresti? Basta Eh no, no, non sia.
Su, pensieri ribaldi andate via.
Piano, io me l'ho allevata:
So poi com'ella e' nata Eh! che sei matto!
Piano di grazia Eh non pensarci affatto
Ma Io ci ho passione,
E pur Quella meschina Eh torna Oh Dio!
Eh, siam da capo Oh! che confusione.

>>11
Son imbrogliato io gia';
Ho un certo che nel core
Che dir per me non so
S'e' amore, o s'e' pietà'.
Sento un che, poi mi dice: Uberto, pensa a te.
Io sto fra il si' e il no
Fra il voglio e fra il non voglio,
E sempre piu' m'imbroglia.
Ah! misero, infelice, Che mai sara' di me!

Quelle embrouille!
Je suis dans la plus grande confusion
Est-ce pitié, est-ce amour?
Mais quelque chose me dit:
'Uberto, pense à toi, gare à toi!'

... ..

>>12
(Entra Serpina con Vespone in abito come sopra)
SERPINA
Favorisca, signor passi.

UBERTO
Oh! Padrona

E' questi?

SERPINA

Questi e' desso.

UBERTO

(Oh brutta cera!

Veramente ha una faccia tempestosa).

E cosi', caro il capitan Tempesta,

Si sposera' gia' questa mia ragazza?

O ben n'e' gia' contento

(Vespone accenna di si')

O ben non vi ha

Difficolta'?

(Vespone come sopra)

O ben Egli mi pare

Che abbia poche parole.

SERPINA

Anzi pochissime.

(a Vespone)

Vuole me?

(ad Uberto)

Con permissione.

UBERTO

(E in braccio

A quel brutto nibbiaccio

Deve andar quella bella colombina?)

SERPINA

Sapete cosa ha detto?

UBERTO

Di' Serpina.

SERPINA

Che vuole che mi diate

la dote mia.

UBERTO

La dote tua? Che dote!

Sei matta?

SERPINA

Non gridate,

Ch'egli in furia dara'.

UBERTO

Puo' dar in furia

Piu' d'Orlando Furioso.

Che a me punto non preme.

SERPINA

Oh! Dio!

(Vespone finge di andare in collera)

Vedete pur ch'egli gia' freme.

UBERTO

(a Serpina)

Oh! che guai! Va la' tu, (Statti a vedere

Che costui mi fara') Ben, cosa dice?

SERPINA

Che vuole almeno quattromila scudi.

UBERTO

Cancherò! Oh! questa e' bella!

Vuole una bagattella!

Ah! padron mio

(Vespone vuol mettere mano allo spada)

Non signore Serpina

Che mal abbia. Vespone

Dove sei?

SERPINA

Ma, padrone

Il vostro male andate voi cercando.

UBERTO

Senti un po'. Con costui hai tu concluso?

SERPINA

Io ho concluso e non concluso. Adesso

(finge di parlare con Vespone)

UBERTO

Statti a veder, che questo maledetto

Capitano fara' precipitarmi.

SERPINA

Egli ha detto

UBERTO

Che cosa ha detto? (Ei parla

per interprete.)

SERPINA

Che, o mi date la dote

Di quattromila scudi,

O non mi sposerà'.

UBERTO

Ha detto?

SERPINA

Ha detto.

UBERTO

E se egli non ti sposa a me ch'importa?

SERPINA

Ma che mi avrete a sposar voi.

UBERTO

Ha detto?

SERPINA

Ha detto, o che altrimenti

In pezzi vi fara'.

UBERTO

Oh! Questo non l'ha detto!

SERPINA

E lo vedra'.

UBERTO

L'ha detto Si, signora.

(Vespone fa cenno di minacciare Uberto)

Eh! non s'incomodi,

Che giacche' per me vuol cosi' il destino,

Or io la sposero'.

SERPINA

Mi dia la destra

In sua presenza.

UBERTO

Si'.

SERPINA

Viva il padrone.

UBERTO

Va ben cosi'?

SERPINA

E viva ancor Vespone

(Vespone si leva i mustacchi)

UBERTO

Ah! ribaldo! tu sei? E tal inganno

Lasciami

SERPINA

E non occorre

Piu' strepitar. Ti son gia' sposa il sai.

UBERTO

E' ver, fatta me l'hai: ti venne buona.

SERPINA

E di serva divenni io gia' padrona.

>>13

Per te ho io nel core
Il martellin d'amore
Che mi percuote ognor.

UBERTO

Mi sta per te nel core
Con un tamburo amore,
E batte forte ognor.

SERPINA

Deh! senti il tippiti'.

UBERTO

Lo sento, e' vero, si',
Tu senti il tappata'.

SERPINA

E' vero il sento gia'.

UBERTO

Ma questo ch'esser puo'?

SERPINA

Io nol so.

UBERTO

Nol so io.

A DUE

Caro. Gioia. Oh Dio!
Ben te lo puoi pensar.

SERPINA

Io per me non so dirlo.

UBERTO

Per me non so capirlo.

SERPINA

Sara', ma non e' questo.

UBERTO

Sara', ne' meno e' questo.

SERPINA

Ah! furbo, si' t'intendo.

UBERTO

Ah! ladra, ti comprendo,
Mi vuoi tu corbellar.

14

SERPINA

Contento tu sarai,
Avrai amor per me?

UBERTO

So che contento e' il core
E amore avro' per te.

SERPINA

Di pur la verita'.

UBERTO

Quest'e' la verita'.

SERPINA

Oh Dio! mi par che no.

UBERTO

Non dubitar, oibo'!

SERPINA

Oh sposo grazioso!

UBERTO

Diletta mia sposetta!

SERPINA

Cosi' mi fai goder.

UBERTO

Sol tu mi fai goder.

FINE